



CORTE
DEI CONTI
EUROPEA

IT

Discorso

Lussemburgo, 8 ottobre 2019

Discorso di Klaus-Heiner Lehne, Presidente della Corte dei conti europea

Presentazione della relazione annuale della Corte dei conti europea
sull'esercizio 2018 alla Commissione per il controllo dei bilanci (CONT) del
Parlamento europeo

Bruxelles, 8 ottobre 2019

In caso di discrepanze,
fa fede il discorso effettivamente pronunciato.

ECA Press

12, rue Alcide De Gasperi – L-1615 Luxembourg

E-mail: press@eca.europa.eu

[@EUAuditors](https://twitter.com/EUAuditors)

eca.europa.eu

Signora Presidente,

Onorevoli membri della commissione CONT,

Commissario Oettinger,

Rappresentanti della Presidenza del Consiglio,

Signore e signori,

so che il Parlamento è molto occupato con le audizioni dei candidati commissari e desidero ringraziarvi per il tempo che dedicate alla Corte dei conti europea questa mattina.

Non ho ancora avuto il piacere di incontrarvi tutti, quindi permettetemi di presentarmi: mi chiamo Klaus-Heiner Lehne e sono il Presidente della Corte dei conti europea dall'ottobre 2016; proprio la settimana scorsa ho avuto l'onore di essere rieletto a questa funzione per altri tre anni. Sono qui in rappresentanza dei 28 Membri della Corte, che hanno tutti contribuito, nei rispettivi ruoli, al nostro lavoro comune. Ci preme incontrare, quanto prima, ognuno di voi personalmente e anche, Signora Presidente, accoglierla presso la sede della Corte a Lussemburgo appena sarà possibile convenire una data.

Sono qui oggi per fornirvi un'istantanea della gestione finanziaria dell'UE. Nella propria relazione annuale, ed in particolare tramite la dichiarazione di affidabilità, la Corte valuta se le risorse finanziarie che voi, in quanto Deputati del Parlamento, avete deciso di iscrivere in bilancio siano state spese in modo legittimo, regolare e ovviamente efficace. In breve, un po' come farebbe il vostro dottore nel corso del controllo medico annuale, il lavoro della Corte è di stabilire quali parti del corpo funzionano bene e quali parti possono essere più problematiche, nonché le possibili cause più profonde di ciò.

Le équipe di audit della Corte, dirette dal mio collega Lazaros Lazarou e dai vari Membri responsabili dei singoli capitoli della relazione annuale, hanno esaminato in modo approfondito i conti, le entrate e le spese in tutte le parti del bilancio dell'UE per il 2018. Le risultanze dell'audit della Corte sono state discusse in maniera franca ed intensa con la Commissione e, ove necessario, con le amministrazioni dei singoli Stati membri che attuano i fondi dell'UE – potete farvene un'idea da soli leggendo le loro risposte. La valutazione finale della Corte tiene conto di tutte le informazioni pertinenti fornite durante questa estesa procedura di conferma dei fatti.

Come ogni anno, la Corte ha sottoposto ad audit i conti consolidati dell'UE per il 2018. A suo giudizio, detti conti presentano fedelmente, sotto tutti gli aspetti rilevanti, la posizione finanziaria dell'UE e non sono inficiati da inesattezze rilevanti. La Corte ha osservato che la Commissione ha proseguito nel suo impegno volto a rafforzare le procedure utilizzate per il calcolo delle passività derivanti dalle prestazioni per i dipendenti (per il personale dell'UE), un ambito che la Corte continuerà a monitorare.

In secondo luogo, per le entrate che confluiscono nel bilancio dell'UE, la Corte non ha constatato un livello di errore rilevante.

- o Ha esaminato i sistemi della Commissione intesi a garantire che le varie fonti di entrate siano correttamente calcolate, riscosse e indicate ed ha anche analizzato una serie di ordini di riscossione della Commissione e di sistemi nazionali. In tutti i tre Stati membri visitati (Spagna, Italia e Francia), gli auditor della Corte hanno constatato debolezze nella gestione dei diritti accertati ma non ancora riscossi.
- o La Corte ha inoltre riscontrato che le ispezioni della Commissione sulle risorse proprie tradizionali non erano sostenute da una valutazione dei rischi strutturata e documentata. Ad esempio, la Commissione non classifica gli Stati membri in funzione del livello di rischio; pertanto, la Corte non poteva essere sicura che le ispezioni fossero concentrate in modo appropriato sui settori di massimo rischio per la riscossione delle risorse proprie del bilancio dell'UE.
- o La Corte ha anche notato la pronta reazione con cui la Commissione ha apposto una riserva generale sui dati RNL utilizzati per calcolare il contributo della Francia, poiché la qualità di tali dati era insufficiente; ha inoltre preso nota della decisione della Commissione di apporre una riserva, per il terzo anno consecutivo, sui dazi doganali riscossi dal Regno Unito su importazioni dalla Cina.

In terzo luogo, per quanto concerne le spese – l'elemento della dichiarazione di affidabilità che solitamente “fa notizia” – la Corte ha stimato il livello di errore al 2,6 %¹. In altre parole, la Corte stima che il 2,6 % dei pagamenti a carico del bilancio dell'UE non avrebbe dovuto essere eseguito, perché tali fondi non erano utilizzati in conformità alla normativa dell'UE. Tuttavia, questa stima complessiva fa passare in secondo piano un importante distinguo: il modo in cui i fondi sono erogati incide fortemente sul rischio di errore.

Per spese soggette a norme complesse (rappresentanti circa la metà del bilancio dell'UE²), per lo più “pagamenti a titolo di rimborso” per i quali i beneficiari devono presentare domanda dichiarando le spese ammissibili da essi sostenute – si pensi a progetti di ricerca, progetti relativi all'occupazione, progetti di sviluppo regionale e rurale e progetti di sviluppo in paesi non-UE – il livello di errore è stimato al 4,5 %, un valore relativamente elevato.

Al contrario, il rischio di errore è minore per spese soggette a norme più semplici, per lo più “pagamenti basati su diritti acquisiti” la cui erogazione ai beneficiari è subordinata al rispetto di determinate condizioni – si pensi agli aiuti diretti agli agricoltori, alle spese amministrative, alle borse di studio o al sostegno al bilancio per i paesi non-UE. In altre parole, circa il 50 % della popolazione esaminata dalla Corte è esente da errori rilevanti.

¹ Limite inferiore dell'errore: 1,8 %; livello di errore stimato: 2,6 %; limite superiore dell'errore: 3,4 %. Cfr. RA, capitolo 1.15.

² Il 50,6 %.

Ecco perché, per il terzo anno consecutivo, la Corte ha espresso un “giudizio con rilievi” sulle spese – che vuol dire: “Va bene, ma...”. La Corte giudica incoraggiante il fatto che la Commissione e gli Stati membri abbiano mantenuto i progressi osservati dalla Corte negli ultimi due anni. Gli auditor della Corte hanno rilevato alcune cose positive da dire sui settori a basso rischio, ma al contempo rimangono ancora da affrontare gravi problematiche nei settori ad alto rischio – un punto sul quale ritornerò fra poco.

Nell’ambito della propria strategia pluriennale, la Corte di conti europea si è prefissa di basare la propria dichiarazione di affidabilità su un approccio di attestazione; in altre parole, in futuro intende esprimersi sull’affidabilità della dichiarazione (dei responsabili) della Commissione, la quale a sua volta è fondata sui controlli effettuati dalla stessa Commissione e su quelli effettuati a livello nazionale tramite la gestione concorrente. Sono convinto che “il sentiero si crea camminando” – ossia facendo passi concreti, forse dapprima modesti, per raggiungere questo obiettivo di buon senso: essere in grado di fare affidamento sul lavoro già espletato da altri.

Come potrete vedere dalla relazione annuale, la Corte è spesso critica nei confronti di molti dei controlli svolti dagli Stati membri e dalla Commissione (ad esempio, circa 126 autorità diverse sono coinvolte nell’audit della spesa per la Coesione a livello nazionale). Ciò rende spesso difficile utilizzare e fare affidamento in modo ancora più esteso sulle risultanze di tali attività. Tuttavia, vorrei anche sottolineare che, persino nel settore-chiave della Coesione, gli auditor della Corte hanno osservato una serie di miglioramenti e di buone pratiche. Ed è anche giusto dire che la Commissione sta compiendo notevoli sforzi per continuare a migliorare il lavoro delle varie autorità nazionali e dei vari organismi di certificazione.

La Corte sta dunque dando priorità alla collaborazione con la Commissione al fine di creare le condizioni necessarie per progredire nell’attuazione di tale approccio. Vorrei cogliere questa opportunità per ringraziare il Commissario Oettinger del sostegno fornito e sarò lieto di proseguire con il suo successore il cammino intrapreso.

Onorevoli Deputati, vorrei adesso trattare i vari settori d’intervento ed evidenziare alcune delle principali constatazioni della Corte.

Per la sottorubrica “Competitività” del QFP, sono stati rilevati molti meno errori rispetto allo scorso esercizio (2 %). Nel campo della ricerca, le spese per il personale non ammissibili continuano a costituire la principale fonte di errori. La Corte ha anche osservato che, nonostante gli sforzi profusi dalla Commissione, le start-up e le PMI sono più soggette ad errore rispetto ad altri beneficiari, forse più esperti o di maggiori dimensioni. Ad esempio, nel Regno Unito la Corte ha sottoposto ad audit una PMI che aveva attuato il suo primo progetto UE, dichiarando costi per complessivi 1,1 milioni di euro. Fino a un terzo del valore delle voci di spesa controllate era inficiato da errori rilevanti. La Corte ha anche rilevato che i controlli non erano efficaci per quanto concerne i costi di grandi infrastrutture di ricerca: in due dei tre casi controllati, sono state riscontrate notevoli sovradichiarazioni (75 000 euro e 130 000 euro), nonostante la Commissione avesse previamente svolto estesi controlli. Come sottolineato nel Parere sulla proposta legislativa trasmesso al Parlamento l’anno scorso, la Corte ritiene che vi siano ampie possibilità di semplificazione dei programmi europei di ricerca. A giudizio della Corte, la proposta della Commissione per il nuovo Orizzonte Europa per il periodo

2021-2027 affronta almeno alcune delle fonti degli errori riscontrati negli audit espletati dalla Corte. Sta ora al Parlamento ed al Consiglio finalizzare questa normativa. Gli auditor della Corte rimangono a vostra disposizione nel caso aveste bisogno di ulteriore consulenza nel corso di questi negoziati.

Per quanto riguarda la Coesione economica e sociale, il livello di errore stimato dalla Corte è rilevante (5 %). Il numero e l'impatto degli errori rilevati mostrano il persistere di debolezze riguardo alla regolarità della spesa dichiarata dalle autorità di gestione nazionali. Le spese non ammissibili per progetti hanno rappresentato un grande problema, aggravato dal fatto che alcuni paesi hanno aggiunto ulteriori condizioni nazionali alle già complesse condizioni dell'UE (il cosiddetto "goldplating"). Anche gli appalti pubblici sono un punto delicato, ad esempio qualora un'autorità pubblica aggiudichi taluni servizi senza bandire una gara.

Per le Risorse naturali, la Corte ha stimato il livello di errore al 2,4 %: tale percentuale deriva da un misto di spese non ammissibili dichiarate, informazioni inesatte su superfici o numero di capi, problemi relativi ad appalti pubblici ed errori amministrativi. Tuttavia, l'insieme dei pagamenti diretti (rappresentanti il 72 % della spesa a titolo di questa rubrica) era esente da errori rilevanti. Si tratta di una buona notizia e la Corte ha identificato diversi fattori che hanno contribuito in misura significativa a prevenire e a ridurre gli errori: il sistema di identificazione delle parcelle agricole (SIPA), la possibilità per gli agricoltori di presentare domande di pagamento on-line ed i controlli incrociati preliminari svolti sulle domande di aiuto presentate dagli agricoltori. Se si analizzano altre tipologie di pagamenti, le norme sono maggiormente complesse e ciò incrementa il rischio di errori. Ad esempio, gli auditor della Corte hanno rilevato un caso in Polonia in cui vari membri della stessa famiglia avevano presentato domanda, in modo separato, per ricevere sostegno per costruire una porcilaia, dichiarando che operavano come PMI indipendenti. Tuttavia, considerata nel suo insieme – come accertato tramite l'audit – l'impresa di famiglia non soddisfaceva le condizioni per il sostegno alle PMI.

Per Sicurezza e cittadinanza, la Corte sottolinea carenze nell'applicazione delle norme in materia di appalti pubblici, ma anche carenze sistemiche nel Fondo Asilo e migrazione e nel Fondo sicurezza interna per ciò che concerne gli Stati membri controllati.

Per la rubrica "Ruolo mondiale dell'Europa", come ben sapete, ingenti importi di fondi dell'UE vengono spesi tramite organizzazioni internazionali. Anche quest'anno, tuttavia, la Corte ha avuto difficoltà ad ottenere a tempo debito documenti giustificativi essenziali per tre operazioni eseguite dall'UNICEF e dal Programma alimentare mondiale. La Corte giudica inaccettabile questa mancanza di cooperazione da parte delle organizzazioni internazionali nel trasmettere i documenti o le informazioni di cui necessita per assolvere le proprie funzioni. Sono dunque lieto del fatto che la Commissione abbia accettato la raccomandazione della Corte e che introdurrà un sistema di contatti diretti per le organizzazioni internazionali. Gli auditor della Corte hanno inoltre riscontrato diversi casi di spese non ammissibili. Tra questi, ad esempio, il caso di un'organizzazione internazionale che ha addebitato all'UE 31 biglietti d'aereo per una riunione del personale in Giamaica. Ovviamente, queste spese non ammissibili devono essere recuperate.

Da ultimo, nell'ambito della rubrica "Amministrazione" del QFP, il livello di errore stimato dalla Corte non è rilevante. Tuttavia, a questo proposito vorrei evidenziare due punti: primo, la Corte ha individuato una serie di debolezze nei

controlli svolti dalla Commissione sull'attribuzione degli assegni familiari al personale dell'UE. Secondo – e penso, signora Presidente, che questo potrebbe essere di particolare interesse per la commissione CONT – la Corte ha rilevato significative debolezze nelle procedure indette dal Parlamento e dalla Commissione all'atto del rafforzamento della sicurezza dei rispettivi edifici a seguito degli attacchi terroristici degli ultimi anni. La Corte ha constatato che alcuni dei contratti-quadro utilizzati permettevano lo svolgimento di lavori sulla base di un singolo preventivo da parte di un contraente. La Corte ha rilevato procedure negoziate con un unico candidato o senza pubblicazione di bando. Riteniamo che l'argomentazione dell'estrema urgenza, necessaria per discostarsi dalle usuali norme sugli appalti, non sia stata dimostrata, in quanto in realtà ci sono voluti diversi mesi per esperire dette procedure.

Signore e signori,

prima di concludere, vorrei aggiungere che la Corte dei conti europea è pronta a far avanzare la cooperazione con i membri della commissione CONT su tutti i fronti. Restiamo a vostra disposizione nel corso della nuova procedura di scarico sulla quale abbiamo iniziato a lavorare proprio stamattina, e saremmo più che lieti di presentarvi qualsiasi relazione speciale in merito alla quale vorreste saperne di più.

Questa relazione annuale non è come le precedenti. Ci troviamo ad un crocevia: una legislatura appena iniziata, uno Stato membro che sta per recedere dall'UE e gli altri 27 Stati membri impegnati nell'ultima fase dei negoziati sul quadro finanziario pluriennale per il periodo 2021-2027. Le attività di audit che oggi vi ho presentate mostrano che, sebbene permangano molti problemi, l'Unione europea ha continuato, per il terzo anno consecutivo, a soddisfare elevati standard di rendicontabilità e di trasparenza nell'eseguire la spesa di fondi pubblici. Tuttavia, non è certo questo il momento per autocelebrazioni. Ci aspettiamo che la nuova Commissione e gli Stati membri mantengano questi sforzi e li intensifichino. Contiamo su tutti voi, qui, per fare in modo che ciò avvenga.

Vi ringrazio per l'attenzione. Come di consueto, io e il mio collega signor Lazarou saremo lieti di rispondere a vostre eventuali domande o osservazioni.